

DOCUMENTARI

Gitanistan, l'immaginario rom nel Salento

Federico Cartelli

Erano nomadi per scelta e girovagando giunsero in Salento, due secoli fa, da dove non se ne sono più andati. Le famiglie rom rappresentano una comunità invisibile perché totalmente integrata nel tessuto sociale, con tradizioni ormai proprie della terra salentina. Claudio Giagnotti, detto «cavallo», ha origini rom e con Gigi De Donno ha illustrato al cineporto di Lecce il film-documentario che sta girando in provincia: *Gitanistan. Lo stato immaginario delle famiglie rom salentine* prodotto da Maxman coop e promosso da Apulia film commission. I cittadini salentini di origini rom continuano a tramandarsi la cultura e i mestieri che hanno al centro il cavallo: l'arte del ferro, l'allevamento, la macellazione e il commercio di equini. Da qui il soprannome affibbiato a Giagnotti. Cosa propone il suo documentario? L'obiettivo è di risalire, attraverso una ricostruzione storico-antropologica, ai progenitori trapiancati in questo lembo di Puglia. Ma il progetto è ancora più ampio: partendo dall'albero genealogico della famiglia, si tenta di realizzare una mappatura dei clan rom per ottenere una lettura agevole delle localizzazioni delle famiglie più diffuse - Rinaldi, Barbetta, Dolce, Bevilacqua - nel grande Salento.

Il periodo accertato dell'avvio dell'integrazione della comunità rom coincide con l'inizio della prima guerra mondiale: «Nel 1915, quando l'Italia entra in guerra contro l'Austria - dice Giagnotti -, Giuseppe Rinaldi detto Zeppu lo zingaru parte per il fronte arruolandosi nel regio esercito. Durante uno scontro col nemico resta ferito e Rinaldi è congedato come invalido di guerra. Tornato a casa ritrova la fidanzata, Maria Barbetta detta 'Tette', e dalla loro unione vengono al mondo nove figli. Con i quali, da adulti, si forma un gruppo. Nasce così la ditta, a conduzione familiare, Barbetta e figli. In pochi anni i Barbetta, divenuti abili commercianti, monopolizzano il

settore della vendita di cavalli nell'intero Salento. A quel punto il processo d'integrazione fra i rom e le comunità locali è da ritenere già compiuto». Il patriarca 'Zeppu lo zingaru', ovviamente, era il nonno di Claudio Giagnotti.

Gitanistan non è soltanto un film documentaristico, ma anche un disco, prodotto dai Mascarimiri, in cui si mescolano musiche di danza della pizzica-pizzica, suoni del bacino mediterraneo con influenze rom, melodie elettrificate e ritmi contemporanei. Giagnotti è il leader del gruppo musicale Mascarimiri che, dalla fine degli anni '90, è fra quelli più innovativi della pizzica salentina. Un vero punk-dub tarantolato.

